

FIAVÉ

Il terreno individuato dal Comune è di proprietà dell'ente frazionale. Buratti: «Si poteva portare avanti il progetto insieme»

Favrio, i cittadini bocchiano l'antenna

Referendum dell'Asuc: l'84,5% ha detto di no

MATILDE ARMANI

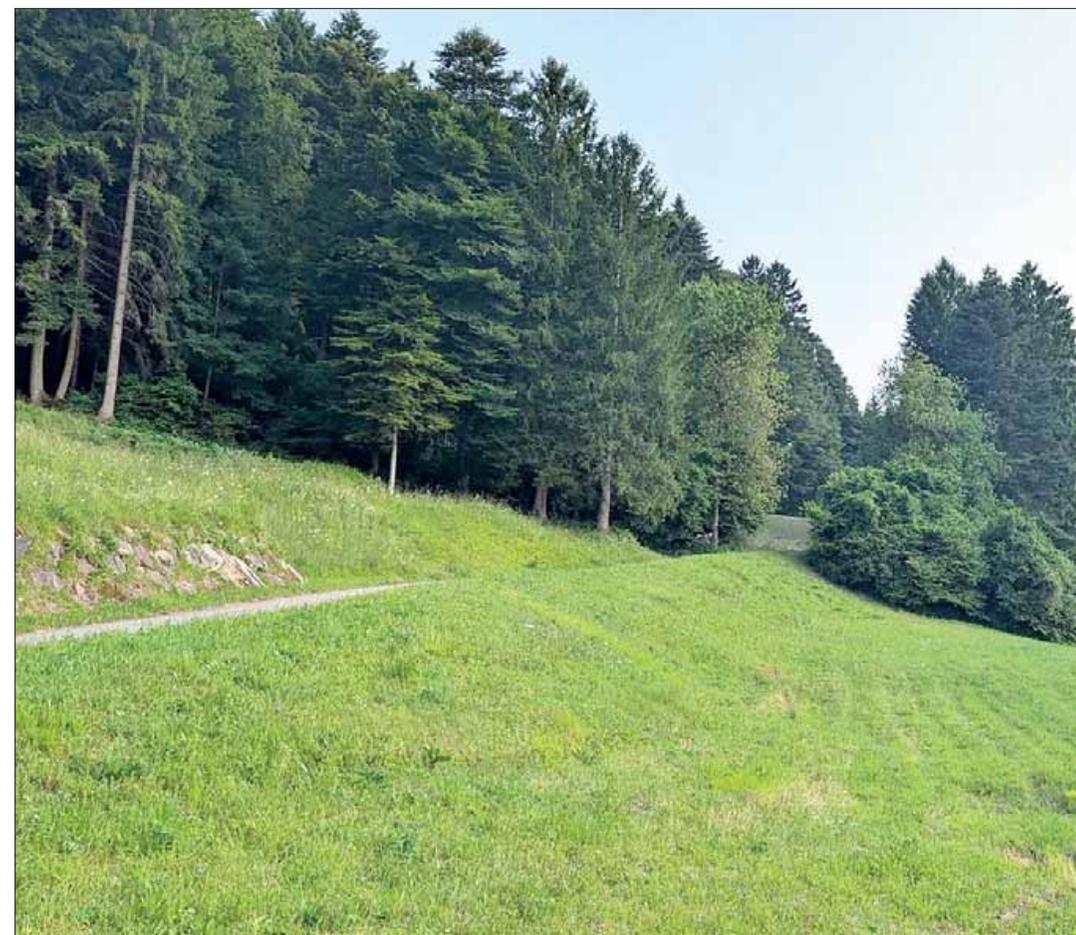
FIAVÉ - Sembrava la volta buona. E invece, l'antenna delle telecomunicazioni a Favrio non si farà. Nella piccola frazione del comune di Fiavé, appena ottanta abitanti, il progetto si è nuovamente arenato, dopo anni di discussioni, proposte, polemiche e tentativi andati a vuoto. L'ipotesi di installazione dell'antenna – avanzata da Zefiro Net, società già nota in zona per la contestata struttura di Ponte Arche – prevedeva il posizionamento in un'area tra la frazione di Favrio e la zona della Pineta, individuata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Beniamino Bugoloni. L'area nei pressi del deposito dell'acquedotto sembrava in un primo momento terreno comunale ottimale sotto diversi aspetti per l'installazione dell'antenna. I tecnici dell'azienda avevano già effettuato i rilievi

preliminari e posato i paletti per le misurazioni. Nel frattempo, gli amministratori avevano dato comunicazione ai propri cittadini del progetto attraverso un paio di serate informative. Ma l'iniziativa si è inceppata quando, circa dieci giorni fa, l'Ufficio Tavolare ha fatto emergere un dettaglio cruciale: su quei terreni esisteva un diritto di uso civico mai trascritto ufficialmente, frutto di una vecchia permuta tra un privato e l'Asuc. In sostanza, il terreno non era comunale, ma di proprietà dell'ente frazionale. A quel punto, la palla è passata ad Asuc, come spiega l'assessore competente **Davide Buratti**: «C'era la possibilità di condividere il progetto e portarlo avanti in modo sinergico con l'ente. Quest'ultimo, però, nel giro di pochi giorni ha optato per chiedere un parere diretto alla popolazione, attraverso un referendum consultivo». Il 9 giugno, i residenti maggiorenni di Favrio sono stati chiamati a esprimersi sul

Nuovo stop

L'ipotesi di installazione dell'antenna – avanzata da Zefiro Net – prevedeva il posizionamento in un'area tra la frazione di Favrio e la zona della Pineta, individuata Comune (in foto). Ma si è scoperto che il terreno era dell'Asuc, che ha deciso di chiedere subito il parere dei cittadini. Per l'assessore Buratti (in basso) Comune ed ente avrebbero potuto portare avanti il progetto insieme.

quesito: «Sei favorevole alla realizzazione dell'antenna per telecomunicazioni sulle particelle fondiari 761, 762, 763 di proprietà dell'Asuc di Favrio?» Il risultato non ha lasciato spazio a interpretazioni: 60 "no" su 71 voti validi, pari all'84,5%, contro appena 11 favorevoli (15,5%). L'affluenza ha toccato il 93,4%, segno che il tema era fortemente sentito dalla popolazione. Quella dell'antenna è una vicenda ciclica, che si trascina da anni. Già nel 2019, sotto la giunta di Angelo Zambotti, in una serata informativa molto partecipata, si era scelto di chiedere alle



aziende di individuare siti lontani dal centro abitato. Anche allora si era cercata una soluzione su terreno pubblico, per evitare che la gestione restasse in mani private. Tentativi proseguiti poi sotto l'amministrazione di Nicoletta Aloisi, senza però giungere a un risultato. Ora, con questa nuova bocciatura, l'ennesimo tentativo si chiude con un nulla di fatto. L'antenna, un'infrastruttura tecnologica necessaria per alcuni, ma indigesta per molti, resta solo un progetto su carta e, come affermano gli amministratori favietani: «Siamo di nuovo al punto di partenza».